

## DA SAPERE

L'incontro su fluidità di genere e costruzione dell'identità è in programma sabato 10 settembre alle 10 al Teatro dell'arte. Con Jonathan Bazzi, scrittore, Majid Capovani, attivista Lgbtqia+, Elisabetta Ferrari, presidente Associazione GenderLens, Teresa Forcades i Vila, suora benedettina, Cathy La Torre, avvocatessa. A cura di Greta Sclaunich



Quarantena, Italia (foto di Camilla Cattabriga)

# IL MONDO DI DOMANI SARÀ FLUIDO E LIBERO

Malgrado i coming out di tanti personaggi famosi (l'ultima è stata Demi Lovato) la conoscenza della definizione «non binaria» resta ancora approssimativa tra i più giovani. E sul concetto c'è ancora molta confusione, perché qui il ruolo di genere non c'entra niente

di Greta Sclaunich

10

La percentuale degli italiani tra i 18 e i 34 anni che non ha mai sentito l'espressione «identità non binaria»

45,2

La percentuale di giovani che non conosce nessuno che si definisca in questo modo

22,1

La percentuale di giovani che conosce persone non binarie solo attraverso i social

**L'**ultima a fare coming out è stata Demi Lovato. Ma è, appunto, solo l'ultima di una lunga serie: prima della cantante anche l'attrice Kristen Stewart, la modella Cara Delevingne e il modello Jaden Smith si erano definiti fluidi o non binari. Cioè persone che non si riconoscono nella dicotomia dei generi maschile e femminile (non binarismo) e che si considerano invece libere di creare la propria, senza darsi definizioni fisse nel tempo (fluidità).

Le espressioni rimandano all'identità di genere, cioè al modo di percepire sé stessi e di sentire di appartenere o meno a un genere. Che non ha niente a che fare né con il ruolo di genere (cioè l'insieme di aspettative sociali e culturali rispetto a ciò che un uomo o una donna «devono fare»), né con l'orientamento sessuale (le attrazioni sessuali e romantiche).

In teoria è un tema ormai noto, tanto che solo il 10% dei giovani italiani tra i 18 e i 34 anni ha ammesso di non aver mai sentito l'espressione «identità non binaria» secondo l'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo, ente fondatore dell'Università Cattolica di Milano. In pratica, la realtà di tutti i giorni è più sfumata: il 45,2% degli in-

tervistati ha dichiarato di non conoscere nessuno che si definisce in questo modo e tra quelli che invece affermano di sì, la percentuale di coloro che conoscono personalmente una persona non binaria è solo del 13,5% (mentre il 19,2% si riferisce ad amici di amici e il 22,1% a profili che segue sui social). Forse per questo, malgrado se ne discuta sempre di più, sulla fluidità di genere e sul non binarismo c'è ancora molta confusione. Lo conferma Alessandro Rosina, coordinatore scientifico dell'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo, demografo dell'Università Cattolica: «Le nuove generazioni, mostrano ricerche in tutto il mondo, presentano una sensibilità crescente verso i temi dei diritti, del riconoscimento delle diversità e dell'autodeterminazione. I dati dell'indagine confermano un ampio interesse dei giovani italiani verso questi temi a fronte di una conoscenza per molti generica. A cercare maggiori informazioni sono soprattutto i membri della generazione zeta e le donne: importante in questo senso è il ruolo dei social network».

Proprio per questo abbiamo dedicato all'argomento l'inchiesta live «Liberi di esserci. La fluidità di genere e la costruzione dell'identità», in programma al Teatro dell'Arte domani, sabato, alle 10. Parleremo di essere e definirsi fluidi con l'attivista

Lgbtqia+ Majid Capovani, e di come le famiglie (ma anche scuole e associazioni) possano aiutare i giovani in questo percorso con Elisabetta Ferrari, presidentessa dell'Associazione GenderLens. Nella seconda parte faremo un punto sui diritti e le leggi con l'avvocata Cathy La Torre, specializzata in diritto antidiscriminatorio con particolare riferimento a orientamento sessuale e identità di genere. Infine, insieme allo scrittore Jonathan Bazzi (che sul tema aveva scritto, un anno fa, un articolo sul nostro settimanale 7 intitolato: «Fluid, né maschi né femmine») dialogheremo con la suora benedettina, dottorata in Medicina e Teologia e autrice del saggio «Siamo tutti diversi! Per una teologia queer» (ed. Castelvecchi) Teresa Forcades i Vila sulle implicazioni filosofiche e teologiche della libertà della costruzione della propria identità. Il sipario sarà a cura dell'attrice Marta Pizzigallo e ci sarà anche una pillola di glossario dedicata al termine «Fluidità» della linguista Vera Gheno.

Termine con il quale dovremmo familiarizzare sempre di più: in un sondaggio del Pew Research condotto nel maggio 2022 su 10.188 americani l'1% si è definito non binario. Percentuale che però tra i 18-29enni sale fino al 3%.

Il talk  
sull'identità

## Liberi di vedersi in modi diversi Da Bazzi a Gheno si cambia rotta

Raffaella Tavazza (Ceo Locauto): «Crediamo nella parità di genere e nell'unicità delle persone»

**N**uova consapevolezza. Lontani dagli stereotipi. Stiamo parlando della nuova forma di libertà del Terzo millennio: perché, da qualsiasi punto la si voglia analizzare, la fluidità di genere si presta molto al concetto «Esserci. La fluidità di genere e la costruzione dell'identità», titolo del panel. Nell'incontro nel quale ha creduto molto Locauto Group (con oltre 40 anni di esperienza nel settore del noleggio a breve, medio e lungo termine di auto e veicoli commerciali), ospiti come gli scrittori Jonathan Bazzi (autore di *Corpi Minori*) e Teresa Forcades i Vila, suora benedettina autrice di «Siamo tutti diversi! Per una teologia queer», ci aiuteranno a districarci meglio in un percorso di conoscenza non proprio facile. Così come Majid Capovani, attivista Lgbtqia+, Elisabetta Ferrari, presidente Associazione GenderLens, e l'avvocata Cathy La Torre saranno presenze importanti nello smontare preconcetti, raccontandoli in una luce diversa. Cosa che accadrà con le parole analizzate dalla linguista Vera Gheno e recitate dall'attrice Marta Pizzigallo. «Siamo orgogliosi di essere presenti a Il Tempo delle Donne, in quanto da sempre promuoviamo una cultura inclusiva, contro ogni forma di prevaricazione, e crediamo fortemente nella parità di genere e nell'unicità delle persone», dichiara Raffaella Tavazza, Ceo del Gruppo Locauto, e presente nell'incontro del pomeriggio del 10 settembre trasmesso in streaming su corriere.it. «Imparare a farsi avanti», insieme a Laura Penitenti, Partner and Executive Coach Cocrea Sa. Intanto, la passione e la forza di Locauto Group nello scardinare stereotipi culturali, sarà presto tangibile in una iniziativa che partirà a fine settembre, realizzata con la redazione della 27ora: un video racconto in 4 puntate, attraverso l'Italia, insieme a 4 personalità che stanno ridefinendo un futuro più inclusivo. Un viaggio emozionale a bordo di un'auto.

Pe. Aq.

© RIPRODUZIONE RISERVATA